

SUAP

Sportello Unico Attività Produttive

Via S. Manicardi n. 41 – 41012

41012 Carpi (Mo)

Oggetto: *Procedimento unico ex art. 53 comma 1 ,lett. a) L. R. 21/12/2017, n. 24, per il rilascio del provvedimento conclusivo autorizzatorio per la realizzazione dell'intervento di "Nuova costruzione di sottopasso ciclopedonale, con richiesta di variante urbanistica" Conferenza di servizi decisoria, ex art. 14 comma 2 e 14-ter della legge L. 241/1990 e ss.mm.ii. in forma simultanea ed in modalità sincrona* Indizione Osservazione

I sottoscritti

Coronati dr. Lauro , nato a Carpi (MO) il 1/12/1944 C.F. CRNLRA44T01B819A e

Martinelli Giuliana , nata a Carpi il 22/7/1950, C.F. MRTGLN50L62B819M

residenti a Carpi via Bersana n. 10

Premesso

di essere proprietari o comproprietari di terreni e fabbricati i Carpi via Bersana identificati NCT ed NCEU di Carpi

*Foglio 167 mappale 181*

*Foglio 167 mappale 123*

*Foglio 167 Particella 113*

*Foglio 167 mappale 181*

*Foglio 175 mappale 15*

e NCEU di Carpi

*Foglio 167 Particella 114 Subalterno 2-3 4-5 VIA BERSANA n. 10 Piano T-1-2*

*Foglio 167 Particella 269 Subalterno 1 2 VIA BERSANA n. 1 Piano T- 1*

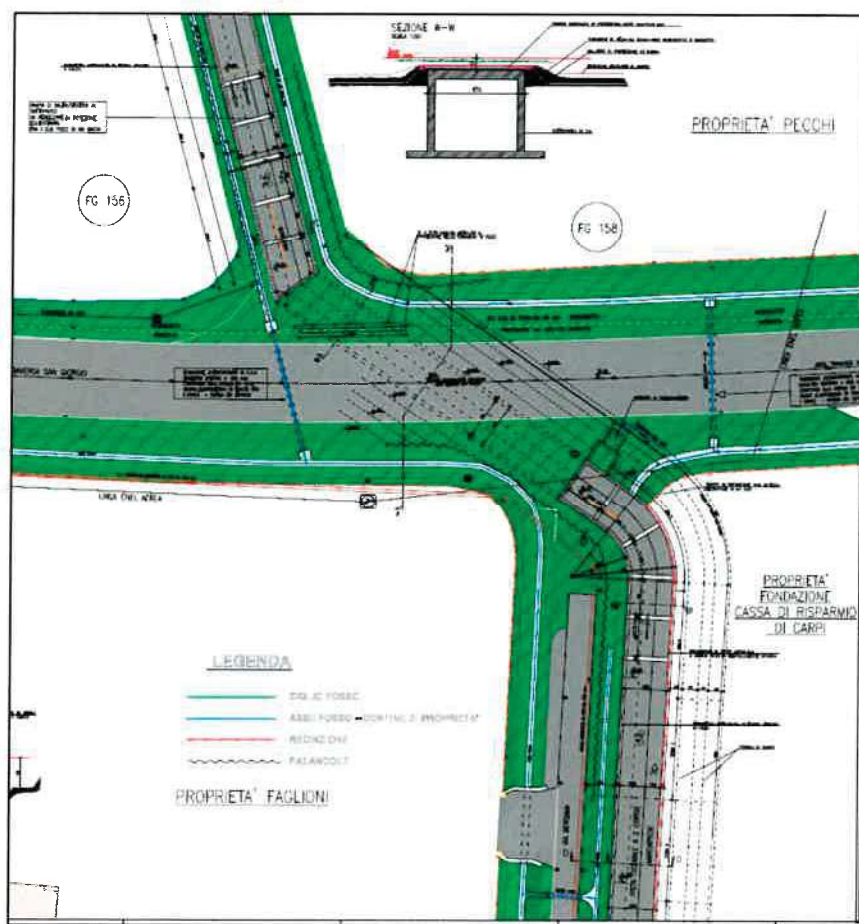
*Foglio 167 Particella 286 Subalterno 1-4- 6-7 VIA BERSANA n.14 Piano T- 1*

preso atto

- del fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha presentato procedimento unico ex art. 53 comma 1 ,lett. a) L. R. 21/12/2017, n. 24, per il rilascio del provvedimento autorizzativo per la realizzazione dell'intervento di "Nuova costruzione di sottopasso ciclopedonale, con richiesta di variante urbanistica" tra la via Bassa ed il terreno della Fondazione Cassa di Risparmio - che in merito al procedimento segnato a margine il SUAP ha predisposto l'avviso di deposito in pubblicazione sul BURERT con decorrenza dal 25/10/2023 determinando il periodo di 60 gg consecutivi ossia fino al 27/12/2023 per la presa visione della documentazione e formulare osservazioni.

- che sono state prese in visione le documentazioni depositate presso il SUAP con scaricamento della parte progettuale e dei documenti di carattere prettamente tecnico ivi contenute;
- che sono state prese in visione le documentazioni allegata alla Delibera di Giunta Comunale n. 203 del 17/10/2023 "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA ANAS E D IL COMUNE DI CARPI PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE OPERE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'INTERSEZIONE DELLA SS 413 "ROMANA" CON LE STRADE COMUNALI VIA BERSANA E VIA BASSA IN PROSSIMITA'DEL KM 51+140.

che il procedimento sopra riportato contiene il progetto di costruzione di sottopasso ciclopedonale su Traversa S Giorgio per il collegamento tra via Bassa ed il costruendo Parco privato della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi che ipotizzata la chiusura di via Bersana con impossibilit  di accesso recesso della stessa su Traversa San Giorgio.



*Planimetria di progetto presentata*

preso atto

- che nessuna comunicazione in merito al progetto di chiusura   mai stato portato a conoscenza dei residenti che da sempre abitano in via Bersana da parte dell'Amministrazione, ignorando ogni

più elementare diritto alla Condivisione e ad un percorso partecipato degli interessati alle scelte, tanto dichiarata dalla stessa Amministrazione.

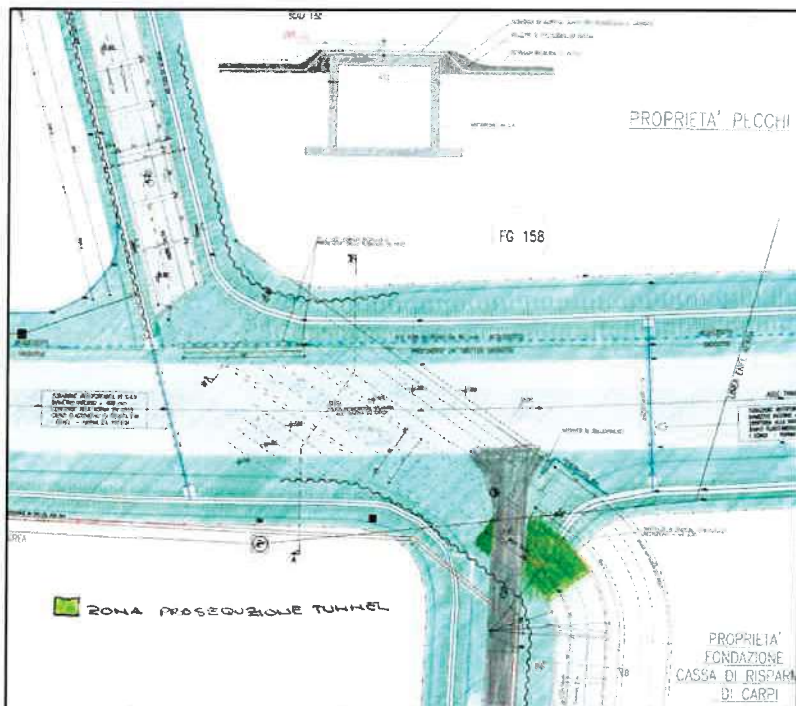
- che nessuna comunicazione è mai ufficialmente pervenuta agli scriventi all'atto della fase preliminare della progettazione,

- che la procedura della chiusura di via Bersana risulta essere un atto della Amministrazione motivato dalla esigenza di un progetto privato (essendo la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi un ente di diritto privato) che interviene di fatto sulla pubblica via senza una giustificata esigenza tecnica, impedendo di fatto l'accesso ai terreni raggiungibili solo da via Bersana (non solamente degli scriventi) che risultano interamente coltivati dai mezzi agricoli di lavorazione di grandi dimensioni necessari ad una economica gestione delle aziende agricole presenti;

- che dopo una verifica presso ANAS; non sono state rilevate imposizioni di chiusura delle strade di via Bassa e via Bersana, a fronte del progetto di sottopasso presentato;

- che la chiusura della strada via Bassa diventa quindi un elemento di scelta dell'amministrazione comunale indipendentemente dalla possibilità tecnica di realizzare comunque il sottopasso (definito di interesse pubblico per la salvaguardia degli attraversamenti ciclopedonali verso il parco della Fondazione CRC) rappresentata semplicemente dalla prosecuzione di pochi metri della parte interrata per liberare via Bersana dalla necessità di chiusura.

- che nessun pericolo può venire dalla riapertura di via Bersana al sottopasso ed alla rampa di salita dal sottopasso sul terreno della Fondazione Cassa di Risparmio in considerazione della protezione dei muretti o sui parapetti anti caduta sulla parte del sottopasso a cielo aperto se opportunamente calcolati all'urto possibile di eventuali mezzi automobilistici.



Bozza di soluzione progettuale mantenimento collegamento via Bersana –Traversa San Giorgio

- che va ricordato che ad oggi a Carpi i sottopassi presenti della stessa tipologia sono pochissimo utilizzati per questioni di timore personale legato al senso di mancata sicurezza, che determinano comunque la ricerca di un passaggio a raso.

considerato

che alla luce del progetto presentato la viabilità attuale di via Bersana verrebbe stravolta impedendo di fatto l'accesso da via Traversa San Giorgio oggi unica via percorribile per le macchine agricole per le lavorazioni dei fondi e degli autoarticolati che provvedono al trasferimento dei raccolti agricoli che non riescono ad accedere ed a completare l'uscita nell'incrocio tra via Bersana e Via della Rosa parte est considerate le dimensioni delle due carreggiate.

- che è noto anche alla Amministrazione ed alla polizia locale che mezzi agricoli ed in particolare gli autoarticolati adibiti al trasporto delle colture agricole dei terreni con accesso dalla sola via Bersana sono impossibilitati a completare la svolta nelle due direzioni Via Bersana, Via della Rosa ed hanno più volte bloccato il traffico su Via della Rosa est .

- che risulta evidente che la chiusura prevista di via Bersana su traversa San Giorgio comporterà, oltre alle difficoltà economiche alle aziende agricole, disagi ai residenti, mettendo oltremodo in crisi il comparto delle coltivazioni che sono sostegno economico di diverse famiglie che hanno i terreni coltivati con accesso esclusivamente da via Bersana,

- che diversi terreni risultano affittati a terzi

- che la chiusura di via Bersana e la impossibilità del citato accesso ai mezzi agricoli di grossa dimensione, potrebbe essere causa di mancato rispetto del contratto per giusta causa da parte dell'affittuario con perdita del reddito da parte delle proprietà;

- che le case agricole presenti sui poderi con la difficoltà di accesso sono potenzialmente destinate ad un minor valore commerciale.

- che tale decisione potrebbe portare al un lento ma inesorabile abbandono delle coltivazioni dei terreni, oggi perfettamente mantenuti in considerazione del sostegno economico ricevuto dalla loro coltivazione, che fanno di via Bersana una delle più ordinate e ambientalmente mantenute nella loro storicità della zona sud di Carpi.

- che questo scenario viene oggi alterato dalla costruzione di villette mai presenti su via Bersana

- che la chiusura di Via Bersana coincide con la ulteriore intensificazione del traffico in considerazione delle nuove villette a schiera in corso di costruzione sulla stessa via oggetto delle polemiche sulla stampa di questi giorni.

- che anche le paventate voci di modifica al traffico con autorizzazione al passaggio su via Meloni di Santa Croce (oggi riservata ai soli *residenti e diretti fondi laterali*) non trovano rispondenza con la sezione della carreggiata troppo esigua,. la doppia curva ad S tra le case che impedisce di fatto il passaggio di macchinari agricoli di grandi dimensioni per consentire lavorazioni a costi economicamente sostenibili e luogo di un incidente stradale mortale di qualche anno fa.

Tenuto conto

- che la scelta delle modalità di esecuzione di un'opera privata pur avallata da una approvazione da parte pubblica, trova un limite invalicabile nel dovere primario della pubblica amministrazione di predisporre ed attuare ogni accorgimento tecnico idoneo ad evitare che ne derivino danni ai fondi privati finitimi, evitando che il privato subisca un danno per effetto di azioni od omissioni materiali della pubblica amministrazione, contrarie alle regole della diligenza, della prudenza e della tecnica nella costruzione.

- che l'interesse pubblico in buona sostanza non prevale in modo aprioristico, sempre e oggettivamente su quello privato.

- che deve essere comprovata una condotta diligente e attenta volta al voler cercare ogni diversa ed idonea soluzione tale da ridurre ed evitare eventuali danni, non solo, ad aver instaurato un tavolo di confronto ed ascolto con i proprietari interessati.

- che chiusura di una strada, anche qualora teoricamente giustificata da ragioni di pubblico interesse, (in questo caso non necessaria per la realizzazione del sottopasso) non può produrre danni alle attività ivi allocate, tanto da poter comprovare un prevalente e prioritario interesse pubblico, rispetto a quello privato che deve soccombere. Viene al contrario prevista la condanna al risarcimento del danno, qualora risulti una condotta "non iure" che abbia determinato, nel patrimonio privato del danneggiato, la lesione di una situazione soggettiva meritevole di tutela secondo l'ordinamento giuridico: nello specifico ambito della responsabilità civile della Pubblica Amministrazione per atto amministrativo illegittimo, la responsabilità risarcitoria postula, più specificamente, una spendita viziata del potere che, esorbitando dallo schema sostanziale e procedimentale delineato dalla legge attributiva, abbia leso almeno colposamente un interesse legittimo del privato, vulnerandone la sfera giuridica.

- che atti amministrativi emessi in violazione dei predetti diritti possono essere annullati, se sussiste una condotta colpevole antiggiuridica della P.A. ed il mero requisito della colpa, sussiste se l'adozione dell'atto posto in essere e la sua esecuzione, siano avvenute in violazione delle regole di imparzialità, correttezza e buona fede alle quali l'esercizio della funzione pubblica deve costantemente attenersi (ex art. 97 Cost.).

Considerato quanto sopra esposto i richiedenti osservano al progetto chiedendo

che lo stesso sia modificato in funzione della riapertura di via Bersana per consentire una movimentazione corretta dei grandi trasporti legati alla lavorazione dei terreni agricoli, senza elementi di forzatura della viabilità, evitando gravi problemi di carattere economico alle aziende agricole presenti, non inficiando la realizzazione del sottopasso, introducendo costi in incremento limitatissimi consistendo nel solo prolungamento di qualche metro del tunnel del sotto passaggio;

a tal fine

non cogliendo appieno le motivazioni , che a fronte di un progetto privato, pur valenza collettiva per di migliorare e rendere più sicuro l'accesso al futuro parco privato della Fondazione Cassa di Risparmio, hanno condotto a una scelta progettuale senza evidenti motivazioni tecniche di penalizzare le attività agricole economiche presenti e la vita quotidiana dei residenti da sempre presenti;

si chiede di poter essere resi edotti in merito a :

- quali sono state le altre e diverse opzioni valutate ed escluse
- i motivi dell'esclusione di soluzioni diverse
- le ragioni sottese alla scelta di chiudere di Via Bersana

Carpi li 24 dicembre 2023

in fede

Coronati Lauro



Martinelli Giuliana

